



## Comunicato ai lavoratori Autostradali

In data 27 giugno '06 si è tenuto un incontro con il Ministro delle Infrastrutture, On. Antonio Di Pietro, per discutere il progetto di fusione Abertis – Autostrade S.p.A.

Il Ministro, dopo aver sottolineato di essere venuto a conoscenza dell'operazione di "fusione per incorporazione" quando la stessa era già in itinere, ha comunicato di aver richiesto ad Autostrade ulteriori informazioni per verificare se gli impegni assunti con la Convenzione siano garantiti anche dalla nuova società. Tra le richieste avanzate dal Ministero e le risposte fornite dalla Società esiste, allo stato attuale, qualche punto di convergenza ma anche tanti interrogativi da sciogliere.

Nelle more di questo confronto, il Consiglio di Stato, a cui il Ministro ha chiesto un parere, si è pronunciato dichiarando che l'operazione, destinata a modificare sostanzialmente l'assetto proprietario della Società titolare della concessione, deve essere autorizzata dal Ministero. Quest'ultimo, infatti, ha la competenza di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico dell'infrastruttura.

Tale pronunciamento cambia radicalmente lo scenario sino ad ora conosciuto, che assegnava la decisione ai soli organi societari!

Infatti, qualora l'assemblea degli azionisti di Autostrade S.p.A., convocata per il 30 giugno p.v., dovesse approvare la fusione, questa rimarrà, comunque, condizionata all'autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture senza la quale l'atto risulterebbe privo di ogni efficacia.

Il Ministro ritiene che l'autorizzazione potrà essere rilasciata solo a seguito di una modifica della concessione (V atto aggiuntivo) che dovrà introdurre vincoli atti a salvaguardare l'interesse generale e collettivo.

Dovranno, inoltre, essere previsti meccanismi di controllo e di sanzione più efficaci e cogenti in ordine:

- alla composizione del pacchetto azionario;
- al ritardo nella realizzazione degli investimenti (il Ministro propone di istituire un fondo vincolato in cui versare i capitali non investiti a causa della ritardata realizzazione delle opere previste in Convenzione);
- alla qualità del servizio reso (attraverso un monitoraggio puntuale delle carenze ed inefficienze, che l'ANAS dovrà contestare introducendo il principio che reiterate mancanze lievi possano configurare "grave inadempienza" e quindi motivo di revoca della concessione);

- alla diversa determinazione delle dinamiche tariffarie (prevedendo un meccanismo che in caso di extraprofiti imponga maggiori investimenti o una riduzione dei pedaggi).

L'attenzione del Ministro si è, inoltre, rivolta al problema del "monopolio nel monopolio" costituito da Autogrill il cui capitale è detenuto dallo stesso azionista di maggioranza di Autostrade, auspicando una differenziazione dell'offerta a vantaggio della qualità del servizio.

La fusione tra Abertis ed Autostrade S.p.A. ha sollecitato, infine, una riflessione più generale sulle concessionarie italiane. Infatti, il Ministro ha convocato l'Aiscat (in cui sono presenti tutte le 25 società concessionarie) per iniziare un confronto finalizzato alla definizione di una nuova Convenzione tipo in grado di garantire con maggior efficacia l'interesse dei contribuenti, degli utilizzatori delle autostrade e dei lavoratori occupati in tale settore. In tale gruppo di lavoro parteciperà, su richiesta del Ministero, anche il sindacato. Il nuovo modello di Convenzione dovrà sostituire quelle attualmente vigenti alla scadenza naturale ovvero in presenza di eventi che ne determinino una modifica.

Il sindacato ha espresso apprezzamento per le posizioni espresse dal Ministro che rappresentano, in gran parte, quanto il sindacato sosteneva, inascoltato, da anni. In tale ambito le Segreterie Nazionali hanno rivendicato anche l'importanza dell'azienda, respingendo ogni ipotesi che contemplasse "spezzatini" o un indebolimento generale della Società, invitando le istituzioni a non confondere l'interesse degli azionisti con il valore della Società. Per questo, sin dalla comunicazione della fusione, il sindacato ha espresso forti dubbi sul valore industriale dell'operazione annunciata da Abertis ed Autostrade S.p.A..

Per questo le OO.SS hanno offerto, nel rispetto dei differenti ruoli, la massima collaborazione al Ministro, sottolineando anche l'esigenza di valutare l'opportunità di chiedere agli azionisti un impegno finalizzato al riequilibrio della futura "governance" troppo sbilanciata verso la Spagna e poco rispettosa del reale ruolo e delle capacità di Autostrade S.p.A. e dello Stato.

Il Ministro, preso atto delle posizioni espresse dal sindacato, si è impegnato a convocare nuovamente le OO.SS prima di ogni decisione relativa al rilascio dell'autorizzazione alla fusione.

Le Segreterie Nazionali  
Filt Cgil   Fit Cisl   Uiltrasporti   Sla Cisl   AT Ugl

30 Giugno 2006